

Lavoro stagionale con criteri di priorità per chi era rimasto fuori quota nel 2022

Nel 2023 sono ammessi 82.550 lavoratori nel settore agricolo e turistico-alberghiero

/ Roberto Maria MEOLA

La [circolare interministeriale](#) dei Ministeri del Lavoro, dell'Interno, dell'Agricoltura e del Turismo del 27 ottobre 2023 sui flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per il 2023 ha fornito, tra le altre, anche le istruzioni sull'[art. 7](#) del DPCM 27 settembre 2023, che ha introdotto disposizioni cruciali riguardanti le quote per **lavoro stagionale** nei settori agricolo e turistico-alberghiero delineando **priorità** specifiche e distinte per i settori coinvolti.

Le quote per l'ingresso in Italia per lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero sono state definite come segue. Per l'anno 2023, per motivi di lavoro subordinato stagionale, sono ammessi **82.550 lavoratori** nel settore agricolo e turistico-alberghiero. Si prevede una suddivisione specifica delle quote per diversi gruppi di lavoratori, come i cittadini di Paesi con accordi di cooperazione migratoria, individui provenienti da Stati che promuovono campagne contro i rischi dei traffici migratori irregolari, nonché apolidi e rifugiati riconosciuti. Una quota di 2.000 unità all'anno è riservata per i lavoratori stranieri che abbiano già prestato lavoro subordinato stagionale in Italia nei cinque anni precedenti.

Per gli anni successivi (2024 e 2025), le quote **aumentano gradualmente**, consentendo l'ingresso di un numero maggiore di lavoratori nei settori specificati, secondo le stesse suddivisioni precedentemente menzionate.

Di particolare rilievo è l'[art. 7](#) commi 4 e 5 del DPCM 27 settembre 2023, che riserva specificamente una quota prioritaria per i settori agricolo e turistico-alberghiero. Nel dettaglio, per il settore agricolo, è stata assegnata una quota prioritaria di **40.000 unità** nel 2023, 41.000 nel 2024 e 42.000 nel 2025 per i lavoratori stranieri provenienti dai Paesi elencati all'[art. 6](#) comma 3 lett. a), il cui processo di assunzione è presentato dalle principali organizzazioni professionali dei datori di lavoro nel settore agricolo.

Per quanto concerne il settore turistico-alberghiero, analogamente al settore agricolo, è stata riservata una quota prioritaria di **30.000 unità** nel 2023, 31.000 nel 2024 e 32.000 nel 2025 per i lavoratori stranieri provenienti dai Paesi specificati (di cui all'[art. 6](#) comma 3 lett. a), il cui processo di assunzione è presentato dalle organizzazioni professionali più rappresentative a livello nazionale nel settore turistico-alberghiero.

La circolare di ottobre, oltre a illustrare le modalità tecnico operative di invio delle domande, ha delineato un quadro chiaro riguardante le richieste di lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero in Ita-

lia e previste dall'[art. 7](#) già citato. Le disposizioni fornite hanno lo scopo di dare **priorità** e **ordine** alle richieste già presentate e a quelle future, garantendo una gestione più efficiente ed equa delle domande.

Come accennato, saranno valutate con una priorità le domande provenienti dalle **organizzazioni datoriali** dei settori agricolo e turistico-alberghiero. Nel settore agricolo, ad esempio, le domande presentate dalle principali organizzazioni come la Confederazione nazionale coltivatori diretti, la Confederazione italiana agricoltori e altre saranno valutate con particolare attenzione per garantire un'assegnazione più rapida dei nulla osta. Per quanto riguarda il settore turistico, le richieste provenienti da associazioni come ASSOBALNEARI ITALIA, CONFINDUSTRIAALBERGHI, ASSOHOTEL, ASSOINTRATTENIMENTO, ASSOTURISMO, CNA, FAITA, FEDERCAMPING, FEDERAGIT, FEDERALBERGHI, FEDERTURISMO, FEDERTERME, avranno la priorità, assicurando che le richieste di lavoro stagionale siano gestite in modo efficace ed efficiente.

Solo una volta esaurita la quota prioritaria riservata alle domande provenienti dalle organizzazioni datoriali, gli Sportelli unici per l'Immigrazione procederanno a valutare e rilasciare i nulla osta sulle altre domande di lavoro stagionale, seguendo l'**ordine cronologico** di arrivo al sistema informatizzato e rendendo ancora più importanti i tre c.d. "**click day**" per chi non possa fruire del vantaggio prioritario ora esposto.

Inoltre, si sottolinea che una delle principali direttive dettate dalla circolare riguarda le domande già presentate dai datori di lavoro nel settore agricolo durante il decreto flussi 2022 (DPCM [29 dicembre 2022](#) e DPCM [19 luglio 2023](#)) che non hanno ottenuto la manodopera richiesta a causa di un **esaurimento delle quote**; in virtù della disposizione interministeriale richiamata la priorità sarà data a queste richieste rispetto a quelle nuove, garantendo un trattamento equo a chi ha già manifestato interesse per l'assunzione di manodopera stagionale.

La circolare ha dunque stabilito un approccio chiaro e priorità ben definite per la gestione delle richieste di lavoro stagionale nei settori detti, al fine di garantire un **equo trattamento** delle domande pre-esistenti nonché a facilitare una gestione più efficiente delle richieste future, assicurando un processo trasparente e ordinato per il reclutamento di manodopera stagionale in Italia. Per approfondimenti sul tema si rimanda a "[Decreto Flussi 2023-2025: conseguenze penali, civili ed amministrative in caso di impiego di stranieri irregolari](#)", pubblicato sulla rivista La Consulenza del Lavoro.